

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



BALLETTO

Bolle debutta nel Bolero

«È un sogno che s'avvera»

Stasera alla Scala la stella della danza italiana si cimenta in un'opera «conturbante e ipnotica»

Piera Anna Franini

C'è curiosità per «Mahler 10», il balletto nuovo di zecca creato dalla coreografa canadese Azure Barton per un pugno di ballerini del teatro alla Scala, tra cui Virna Toppi e Antonino Suter. Ma ciò che più intriga dello spettacolo di stasera alla Scala, che sarà in replica fino al 12 aprile, è il debutto di Roberto Bolle nel celeberrimo *Bolero* di Ravel. Finalmente lo vedremo danzare sul tavolo (in genere rosso) di Maurice Béjart, mosso dalla melodia conturbante e ipnotica, ripetuta 17 minuti, in crescendo fino all'esplosione finale. Con il *Bolero* di Ravel, su coreografia di Béjart, si chiude il trittico di danze che comprende *Mahler 10* e *Petite Mort* di Jiri Kylián su musiche di Mozart.

«Da anni desideravo interpretare questo ruolo, ma non si era mai presentata l'occasione. Ora è arrivata» spiega Bolle. Che definisce la creazione di Béjart semplicemente «geniale. Come nessun altro, è riuscito a dare senso alla musica con pochi elementi. Per questo il suo è un lavoro immortale e iconico, con una forza che non si ritrova in nessun altro *Bolero*. Altri hanno provato ad avvicinarsi a questa musica, ma nessuno è riuscito con questa forza ed efficacia». In *Bolero*, che Ravel scrisse su misura di Ida Rubinstein, non si narra

alcunché: è un concentrato di erotismo, sensualità e forza fisica che, sprigionata dall'alto di quel tavolo, ha il sapore di

LA MUSICA

L'opera di Ravel non ha trama: è un concentrato di erotismo e sensualità

un rito. Impressionante anzitutto per l'artista stesso.

Bolle ammette che con *Bolero* passare dalla sala prove al

LO SPETTACOLO

«Mahler 10» è uno studio sulla sinfonia del compositore austriaco

LE PROVE

Due momenti del «Bolero» di Ravel. A destra, Elisabet Ros e sotto Roberto Bolle in una fase delle prove del balletto



palcoscenico ha un sapore diverso dal solito. «Quando sali su quel tavolo e si apre sipario, senti che sta per succedere qualcosa di speciale». È un ruolo che si prende tutte le energie, e se le prende in un «crescendo ossessivo di musica e ritmo di danza».

È difficile sia a livello fisico sia stilistico anche perché l'erotismo e gli elementi animaleschi non devono prevalere sulla bellezza e la pulizia della coreografia. Bisogna tener presente questo equilibrio», chiude Bolle.

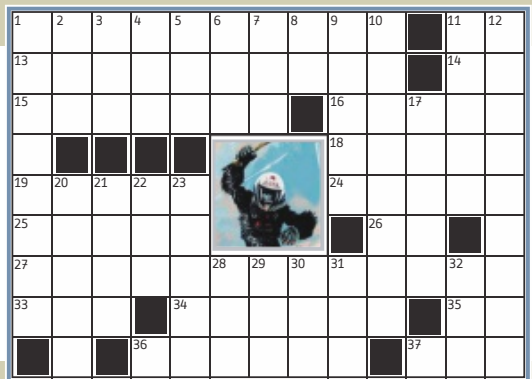
Mahler 10 è una creazione in prima assoluta che la coreografa Barton ha cucito su misura di alcuni ballerini scaligeri seguendo l'Adagio della decima Sinfonia di Mahler.

Anche questo non è un balletto narrativo, ma un percorso emozionale. I ballerini traducono in gesti i momenti chiave delle proprie vite, Toppi spiega che ripeterà un movimento che allude alla malattia della madre, mentre Suter ricorderà i giochi col fratello, la nascita della figlia.

Il tutto in uno spazio circolare e luminoso, avvolgente come le melodie mahleriane.

Parole crociate meneghine

di Big Bonvi



Le definizioni orizzontali riguardano Milano, i suoi personaggi e la sua cronaca

ORIZZONTALI

1. L'evento ludo-fumettistico di questo fine settimana a Rho Fiera
11. Il capoluogo di regione che dista circa 140 km da Milano (sigla)
13. Ex attaccante dell'Inter di Mourinho (nome e cognome)
14. Le grandi di Ossona e Paullo
15. Illustre giurista a cui è dedicata una piazza in Zona 7
16. Quella "Ambrosiana" gestiva servizi di ambulanza
18. Il nome di Pelli, l'ideatore della torre Unicredit
19. Secondo il suo ultimo censimento la provincia milanese comprende 3.218.201 residenti (sigla)
24. Prestigiosa sartoria in zona Montenapoleone
25. Il sentimento che, in meneghino, perde... la finale
26. Montanelli che fondò "Il Giornale" (iniziali)
27. Centrocampista nella rosa del Milan 2001/2002 (nome e cognome)
33. La Fürstenberg che, nel 1955, venne in viaggio di nozze a Milano con il principe Alfonso di Hohenloe-Langenburg
34. Il nome del produttore cinematografico Carraro
35. Iniziali di Vecchioni
36. Comune della Martesana
37. Longanesi che nel 1950 fondò, a Milano, il settimanale "Il Borghese"

VERTICALI

1. Serie televisiva poliziesca made in Usa (due parole)
2. Bagna diverse città svizzere
3. Risonanza Magnetica Nucleare
4. Né mie né sue
5. Dopo Far... in un gruppo di isole danesi
6. Lubrificano e condiscono
7. Il Patacca di Berneri
8. Il Bel Paese in Internet
9. Sono frammenti
10. Comune del Cremonese
11. Vino tipico friulano
12. Esecutivo, in vigore
17. Il nome di Bin Laden
20. Una moderna utilitaria
21. Ragazza... friulana
22. Fa spesso binomio con «<labor>>
23. Un alcaloide come la caffeina
28. Il partito fondato da Pino Rauti nel 2004 (sigla)
29. Palimpdeme da cortile
30. Puntino... inglese
31. Si grida al torero
32. Il numero perfetto

SPETTACOLO E HANDICAP

Il teatro non ha barriere: «Otello» all'Elfo Puccini riservato a ciechi e sordi



TRAGEDIA

L'«Otello» per ciechi e sordi approda all'Elfo Puccini a maggio

Il primo spettacolo è in programma a maggio, ma non sarà uno dei tanti. Perché sarà, per così dire, un «teatro senza barriere». In buona sostanza l'Elfo Puccini si accinge a mettere in scena l'*Otello* di Elio De Capitani e Lisa Ferlazzo Natoli riservato a ciechi e sordi. Un'operazione unica che consentirà ai portatori di questi handicap di godere lo spettacolo. Ai non vedenti sarà consegnata una cuffia auricolare da dove potranno ascoltare una dettagliata descrizione di quanto avviene sul palcoscenico, secondo una tecnica che consente loro di immaginare quanto accade con una spiegazione particolareggiata di volti, ambienti e frasi pronunciate dagli attori. Per i non udenti sarà invece messo in funzione un sistema di sovratitolazione dove gli spettatori potranno leggere quanto dicono i protagonisti. L'appuntamento è per il 19 e 20 maggio, un termine all'apparenza lontano, ma in realtà vicinissimo, perché lunedì ci sarà il primo incontro per realizzare il «teatro senza barriere». Un itinerario che proseguirà con un workshop fino a venerdì per la formazione degli operatori che saranno di sussidio alla platea dei non vedenti.

RASSEGNE

Al via la «Digital week»: lo spazio Base è il cuore dei progressi tecnologici



FIERA

La «Digital week» si terrà da giovedì a domenica 18 allo spazio Base in via Bergognone

Dalla scorsa primavera Milano ha lanciato, unica città in Italia, una vera e propria sfida al digitale. Da giovedì a domenica 18 si terrà la prima edizione della «Milano Digital Week», 4 giorni per segnare il punto su dove si è arrivati finora. Milano sarebbe la prima cashless city in Italia e l'unica per il suo livello di tecnologie. Nulla avrebbe da invidiare alle altre grandi città europee quanto a investimenti pubblici e privati dedicati alla digitalizzazione. Saranno quattro giorni dedicati alla conoscenza digitale aperti a esperti e non: giovedì dalle 10 alle 12 l'appuntamento inaugurale sarà la kermesse «Digital Bridge» allo spazio Base (via Bergognone 34, quartier generale della manifestazione), a cura dell'assessorato comunale, una riunione con esperti da tutt'Europa e del mondo per aprire un confronto sulle varie situazioni quanto a digitalizzazione. Oltre 80 eventi sui 400 saranno poi dedicati all'educazione del cittadino, tra cui la visita alla Cittadella degli Archivi, nel Municipio 9, dove si trova Eustorgio, il robot ultima generazione che si muove su 36 km di archivi digitali. www.milanodigitalweek.com

MCB

SOLUZIONE

